



RASSEGNA TRIVENETA DEL CAI

PRIMAVERA-ESTATE 2011

# LE ALPI VENETE

Gianni Frigo, Presidente del Comitato Scientifico VFVG: "...Sono orgoglioso di presentarvi questo libro, frutto del lavoro di uomini e donne che sono riusciti a preservare - da adulti - la capacità di stupirsi, la curiosità di conoscere e l'entusiasmo di tentare che avevano da bambini."

a. s.

SPIRO DALLA PORTA XYDIAS

## VAL ROSANDRA - CAPOLAVORO DELLA NATURA

Luglio Editore, Trieste 2010

102 pag., form. 21 x 15 cm., con 52 foto a col. e in b. n. - €12,00

Per SDPX la Rosandra è un favoloso modello culturale. Il che potrebbe anche non essere razionale. Se non fosse che lui, esemplare scrutatore del visibile, all'acutezza concettuale ama miscelare (raffinatamente) l'estro e la fantasia. Tutta la sua vita di alpinista e di scrittore ha giocato sull'insistenza di questa prospettiva. Tutta la sua fecondissima produzione letteraria (oltre 50 titoli) trasmette sentimenti, memorie, nostalgie sognanti e lucidi. Ma non è soltanto questo: tra i valori che vorrebbe trasfondere ai lettori c'è anche la cornice di una letteratura fortemente connotata, riconoscibile da scansioni istruttive ed esplorative. Ecco perché non esita, eccome!, a ribellarsi contro le pretese speculative, contro l'inciviltà di una società balorda, devastatrice ed improvida. E giustamente non ammette controlli alla propria libertà espressiva. Tutto questo c'è nella "sua" Val Rosandra, che è Carso e non è più Carso, che è quella mitica nicchia di mondo che l'ha formato come alpinista, ma soprattutto come esteta. Perché ha saputo vederci, in tre quarti di secolo di frequentazione, quella dovizia di percezioni che non tutti provano, né mai potranno riuscire a provarci.

Il libro/memorale/messaggero, editorialmente assai pulito ed elegante, si impreciosisce con le collaborazioni fotografiche di Guido Bottin, Umberto Pellarini-Casoli, Nevio Carboni e Fabrizio Somma. Ed è fraternamente dedicato ad una cara memoria, quella di Oscar Kelemina.

a. s.

IVO PECILE - SANDRA TUBARO

## LE GUIDE DI SENTIERI NATURA VOL. 1 | SENTIERI DEL BOSCO VOL. 2 | SENTIERI DEI FIORI VOL. 3 | SENTIERI DELL'ACQUA VOL. 4 | SENTIERI DELLA MEMORIA VOL. 5 | SENTIERI DELL'UOMO VOL. 6 | SENTIERI DEL VENTO VOL. 7 | SENTIERI NATURA VOL. 8 | SENTIERI DELLA RUPE

Editrice CO.EL Udine 2007-2010

1600 pag. totali, form. 17 x 24 cm., con circa 2500 foto a col., 320 cartine - €16,00 a volume

È veramente strabiliante l'impegno profuso dai due AA., ideatori entrambi di un sito internet che curano da una decina d'anni. Se, una volta tanto, anche i numeri contano, eccome, sono ben 320 i sentieri percorsi (più le relative varianti) per un totale di 4000 km!. Praticamente quindi si tratta di un'enciclopedia tematica della montagna friulana, millimetrata passo dietro passo con grande partecipazione quasi devota e ripresa con migliaia di foto che compongono, già di per sé, una mastodontica successione di campi visivi, grazie all'avvento prima e sussidio poi delle digitali. Quanto ai testi, oltre i contributi in schede di specialisti, oltre le note introduttive, le relazioni degli itinerari e le belle realizzazioni cartografiche tridimensionali, in tutto ciò risal-

ta la meticolosità e la perizia del piano narratologico impostato da Sandra ed Ivo e dai loro compagni.

Questa breve analisi non è però completa se non si prende in considerazione la coincidenza di intenti tra AA. e Casa editrice: imbarcarsi in tre anni in un'impresa simile è veramente insolito. Specie di questi tempi.

a. s.

STEIN PETER AASHEIM & ALTRI

## SENZA RITORNO - HANS CHRISTIAN DOSETH

Alpine Studio, Lecco 2010

216 pag., form. 16 X 24 cm., cartonato, con 30 ill. a col. e in b.n. - €19,50

È un libro "composito" cui più alpinisti hanno posto mano per ricordare Doseth, un "genio" dell'arrampicata che nel 1984 con la prima ascensione assieme a Finn Daehli della parete est della Grande Torre di Trango in Karakorum ha dato una autentica "strambata" all'evoluzione dell'alpinismo mondiale alle altissime quote. In realtà il team operativo, totalmente norvegese, all'inizio era composto anche da Stein Peter e da Dag Kolsrud, che a due terzi della parete alta 1600 m, a causa del quasi esaurimento dei viveri, dovettero ridiscendere per permettere almeno agli altri due compagni di completare la scalata e di iniziare la discesa. Durante la quale però, ormai giunti a buon punto, di botto scomparvero alla vista precipitando ai piedi del pilastro. Prima che i corpi potessero essere recuperati una valanga li seppellì.

Il libro (edito a cura di Fabio Palma, ingegnere nucleare e alpinista, che fortemente lo volle e tradotto da Iselin Boe, pure lei norvegese ed alpinista con ottima conoscenza dell'italiano), non è l'agiografia di un uomo eccezionale: si compone, è ben vero, di un contributo di Palma, in buona parte del libro scritto a suo tempo da Aasheim sulla scalata del Trango, di qualche scritto di Doseth, di ricordi di amici, di un'intervista del 2004 di Iselin ed infine d'un dialogo con Hans Christian di David Durkan, ma nel suo insieme costruisce un contesto di appassionata e commossa rievocazione.

a. s.

AA. VV.

## AGENDA 2011 - DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

A cura del Comitato Scientifico Nazionale, Milano

348 pag., form. 17 x 24 cm., con oltre 650 ill. a col., schizzi e disegni - €15,00

Presentata dal Presidente generale del CAI Umberto Martini, questa decima agenda è imperniata (e non poteva essere diversamente) sull'inserimento delle nostre montagne nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. E l'infaticabile coordinatore Ugo Scortegagna e la cinquantina di compagni di cordata si sono prodigati al massimo (e come sempre con straordinaria competenza) per illustrare sotto ogni suo aspetto scientifico, paesaggistico, estetico, storico ed infine antropologico, questo meraviglioso e composito laboratorio a cielo aperto che tutto il mondo ci invidia. Ragion per cui questo libro altro che agenda!: in sé e per sé (e nel senso più nobile), si può veramente considerare un unicum prismatico e adescante, tenuto conto pure della lussureggiante iconografia che nitidamente lo impreciosisce al di fuori di quella platealità altrove oramai piuttosto diffusa. Un'ultima considerazione: stante l'onnipotenza quasi magica del riconoscimento Unesco, le Dolomiti sono oramai destinate ad essere oggetto d'una dilagante commercializzazione d'ogni genere, al contrario di questa antologia, che semplicemente si autodefinisce come "Agenda" ed è invece lo spontaneo contributo di quell'ammirevole volontariato del Club Alpino che da 150 anni gestisce con grande stringatezza comunicativa